

GIAMPAOLO CAGNIN



Nasce a Parma nel 1960. Respira fin da giovane la passione per le arti, visitando i musei con il padre Pietro che, da appassionato collezionista, lo guida con competenza in materia. Un altro momento cruciale della sua formazione artistica è rappresentato dalle visite presso lo studio del pittore simbolista Amos Nattini, amico del padre. La sua curiosità e la sua indole lo portano ad approfondire, come autodidatta, i classici della letteratura e la filosofia. Dopo la scuola dell'obbligo, sceglie la sua strada nell'ambito del commercio estero, e presto scopre il mondo degli ingredienti per l'industria alimentare. Riesce a mettere a frutto al meglio le sue capacità e si guadagna quella fortuna che gli permetterà di esprimersi liberamente nelle sue passioni. A partire dal 1989, inizia a girare il mondo andando per musei e gallerie. Partecipa alle aste internazionali e frequenta gli studi di grandi artisti. Inizia la sua collezione, che contempla opere d'arte che vanno dal futurismo all'informale fino al contemporaneo. Riesce a mettere insieme un nucleo significativo di opere attribuite ai seguaci di Leonardo, i cosiddetti "Leonardeschi" (XVI sec). È particolarmente attratto da pittura e scultura, ma ama anche architettura e design. Nel 2001, comincia la sua ricerca sul territorio nazionale dei quadri inediti del pittore simbolista Amos Nattini, ricerca che lo conduce alla scoperta e all'acquisto di oltre settanta opere, che vengono riportate a Parma. Tre anni dopo, organizza la mostra "Sulle Orme di Amos Nattini" presso l'inauguranda sede del Private Equity del Credito Emiliano della sua città. Nel 2007, cura una nuova esposizione dello stesso pittore a Berceto e scrive la prefazione del catalogo a essa dedicato. Successivamente, si presta come sponsor per la mostra "L'ombra dei Maestri" di Marzio Dall'Acqua presso Palazzo Bentivoglio (Gualtieri). Nel 2010, acquista una storica villa di Parma con lo scopo di destinarla a spazio espositivo per mostre e luogo d'incontro per convegni dedicati all'arte e alla cultura. L'anno dopo, organizza, insieme a Philippe Daverio e a Educarte, la mostra personale dell'artista Gaetano Orazio, intitolata "Passeggeri della Terra", presso Villa Campus a Marano (PR). Nel 2012, sponsorizza e organizza la mostra "712 AD – 2012 – Berceto – 1300 anni di storia" presso il Museo Pier Maria Rossi, a cura di Emilio Negro e Nicosetta Roio. Nello stesso anno, partecipa all'organizzazione di un convegno sui Leonardeschi in occasione di "Miami" (mostra internazionale antiquari), con Pietro Marani e Marco Carminati. Contemporaneamente, sovvenziona studi e ricerche sul Giampetrino e promuove il lavoro del pittore Gaetano Orazio, con uno stand monografico dedicato presso ArtVerona. Dal 2013, è Consigliere della Fondazione Magnani Rocca e, dal 2014, è Presidente dell'Associazione Culturale Amici della Pilotta, nata per sostenere i progetti della Soprintendenza di Parma. Nel 2015, diventa azionista di Finarte per partecipare al rilancio della storica casa d'aste milanese, ritrovandosi a frequentare quegli ambienti che sono stati fondamentali per la sua formazione. Un uomo assetato di cultura e appassionato d'arte, ma, cosa ancor più meritevole, un moderno e illuminato mecenate.